Anno III N. 48

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Martedì 25 Febbrajo 1879 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 24 febbrajo.

I Deputati, in massimo numero, sono partiti da Roma per le ferie carnevalesche; però ritiensi che nello scorcio di sessione, precedente le ferie di Pasqua, si potrà fare molto lavoro legislativo e che nelle prossime discussioni si rivelerà lo vero stato de' Partiti parlamentari. Difatti i giornali ne hanno detto di tutti i colori riguardo i *gruppi* e i *gruppetti*, ed hanno evidentemente esagerato nello attribuire a questo o quello tra i maggiorenti di Sinistra intenzioni che forse non avevano. Insomma, come dicemmo jeri, la votazione della Camera su qualche questione, che implichi fiducia o meno nel Ministero, scioglierà il problema. Notiamo intanto che al parteggiare del giornalismo assai più partecipa il Pubblico, cui suprema necessità e suprema aspirazione è soltanto il *buon governo*.

Commentansi oggi le parole proferite da Leone XIII ai giornalisti cattolici; ma noi pur riconoscendo accentuato il discorso del Papa, vogliamo apprezzare nel linguaggio da lui tenuto quella moderazione severa, che faceva difetto al suo predecessore.

Seguono ne' diari francesi i commenti al voto della Camera di Versailles sulla legge per l' amnistia, e v' ha qualche diario che censura acremente quel voto, e lo predice fomite a nuove agitazioni e ad ora ignoti pericoli per la Repubblica.

Dalle parole del Papa e da un recente articolo della *Nordd. Allgemeine Zeitung* si deduce chiaro come le trattative fra la Germania ed il Vaticano non abbiano dato ancora risultati soddisfacenti; anzi sembra che nessuna delle due Parti voglia essere la prima a far concessioni; quindi difficile l' esito delle trattative stesse.

L' affare della dimostrazione degli ufficiali in Egitto ha prodotto serie conseguenze, che di giorno in giorno vieppiù si aggravano, ed invitano su quel paese l' attenzione delle grandi Potenze, non esclusa l' Italia.

LA FORTEZZA DI PALMANUOVA

Interrogazione dell'onor. Fabris Nicolò nella tornata del 18 *febbraio della Camera dei Deputati.*

Riferiamo dagli Atti della Camera, che soltanto jeri ci pervennero, il testo dell'interrogazione, annunciataci dal telegrafo, che il Deputato di Palmanuova e Latisana indirizzava al Ministro della guerra e la risposta del Ministro.

Presidente. Ora verremo all'interrogazione dell'onorevole Fabris. Ne do lettura:

«Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole signor ministro della guerra sulle intenzioni del Governo riguardo alla fortezza di Palmanova».

L'onorevole Fabris ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Fabris. Signori, è noto alla Camera che nel trattato di pace conchiuso tra l'Austria e l'Italia il 13 ottobre 1866, venne contemplata la cessione all'Italia del Veneto amministrativo solamente.

Conseguenza di ciò fu che dal lato orientale rimase indifesa ed aperta quella porta, per la quale irruppero sempre quelle orde barbariche, che danni immensi arrecarono all'Italia.

Io non richiamerò l'attenzione della Camera sul grave fatto che in forza di quel trattato vennero staccate e divise dall'Italia popolazioni per costumi, per origine, per lingua, per tradizioni, per aspirazioni indubbiamente italiane.

Quella è una gravissima questione che dovrà essere, quando che sia, risoluta conforme ai diritti della nazionalità e della giustizia.

La stessa irregolarità e singolare stranezza del confine dimostra che quello non può essere, nè sarà mai, il definitivo confine d'Italia.

Ora io mi limiterò ad esaminare soltanto lo stato della frontiera verso l'Isonzo. Da Pontebba sulle Alpi Carniche, fino a Porto Buso sull'Adriatico, l'Italia non ha per difendere quel lungo tratto che la fortezza di Palmanova.

Ma la fortezza di Palmanova, posta in aperta campagna, non appoggiata ad alcun corso importante di acqua, non munita di forti staccati, quali sono richiesti dalle nuove arti della guerra, distante meno di due chilometri dal confine, può essere facilmente presa dal nemico. Onde è che uomini competenti si pronunziarono per l'opportunità della demolizione di quelle fortificazioni; e la Commissione permanente per la difesa generale dello Stato, nella sua relazione del 2 agosto 1871 al ministro della guerra, accenna che Palmanova dovrebbe essere conservata soltanto quale è nello stato attuale; poichè potrebbe prestare un qualche appoggio alla difesa attiva del confine orientale, difendendo la strada di Gradisca e quella litoranea di Trieste-Monfalcone, che si uniscono prima di Palmanova.

Ma se la fortezza di Palmanova merita di essere conservata, più qual monumento storico che qual mezzo difensivo, egli è certo che per la salubrità del luogo dove è posta, e per la fertilità dei terreni che la circondano, può nelle sue vaste caserme offrire una delle stazioni migliori per un numeroso corpo di cavalleria, e può addivenire, in certe determinate circostanze, un punto importante di concentramento, specialmente se la proposta strada ferrata da Mestre a Portogruaro, verrà prolungata per Latisana e Palmanova fino ad Udine.

Io, profano nell'arte della guerra, non mi farò certamente a discutere quale sia il miglior sistema per la difesa del nostro confine orientale; sono però lieto di constatare che in quella regione, posta fra le più lontane del Regno, nei cuori di quei nostri concittadini battono i palpiti più vivi per la libertà, per la grandezza e la prosperità della patria; ed io mi affido pienamente nel senno del Governo e nel valore del nostro esercito, che sapranno rendere rispettata ed incolume, questa al pari d'ogni altra parte d'Italia.

Abbandonata ogni altra considerazione politica e militare, io esporrò brevemente quale sia l'attuale stato di Palmanova.

La fortezza di Palmanova trovasi in un quasi assoluto abbandono. È una fortezza senza cannoni ed artiglieri; la guarnigione è scarsissima; nessun lavoro viene eseguito di miglioramento e nemmeno di necessaria manutenzione di quei manufatti, che costituiscono un capolavoro di arte militare dei tempi della Repubblica Veneta. Quindi guasti nelle opere di terra e di muratura forti di serramenti e di pietre; onde quella fortezza si renderà fra breve inservibile, e sarà così miseramente perduta una importante proprietà dello Stato.

Questa condizione di cose fa ragionevolmente ritenere che, giudicata la fortezza di Palmanova insostenibile in caso di guerra, debbano essere le sue fortificazioni distrutte all' appressarsi dell' inimico, acciò questi non possa avere una buona piazza di deposito per le sue operazioni successive a danno dell' Italia.

Questo doloroso convincimento viene maggiormente raffermato dal fatto, che vennero eseguiti degli esperimenti con la dinamite, per provare la sua potenza distruggitrice su quelle opere di fortificazione.

Io non vi parlerò, o signori, poi dei danni immensi che derivarono agli abitanti di quella fortezza dal fatto di essere staccati, con politico e doganale confine, da quelle popolazioni attigue, con le quali erano continui gli scambi e che rendevano quella piazza una delle più attive e floride. Ora in Palmanova ogni commercio è spento. Ma se tanta sventura che quella popolazione sopporta con l' animo rassegnato, e col più generoso patriottismo non fosse ancora poca, il nostro Governo contribuisce a renderla ancora maggiore col lasciar presumere che in caso di guerra potesse essere quella fortezza abbandonata o distrutta. Questo fatto scoraggia gli animi e svilisce notevolmente il valore dei fabbricati che si trovano in quella cerchia, non potendosi prevedere gli effetti dei mezzi esplodenti per abbattere le fortificazioni applicati in momenti eccezionali, in fretta, e quindi senza le necessarie cautele.

Ma se è determinato che la fortezza di Palmanova debba essere abbandonata, perchè si dovrà lasciare una intera popolazione sotto questa spada di Damocle? Perchè si dovrà distruggere una proprietà dello Stato con la trascurata manutenzione, o coi mezzi esplodenti, quando ora potrebbe essere utilmente usufruita? Se è determinato che la fortezza di Palmanova debba essere abbandonata, non sarebbesi da riguardi di umanità e dall' interesse stesso dello Stato consigliato di procedere ad accordi col Municipio locale, cercando di ricavare il maggior profitto da quei magnifici ed ottimi fabbricati?

Signori, io mi sono permesso di chiamare l' attenzione della Camera e del Governo sopra uno stato di cose che richiede urgenti provvedimenti nell' interesse dell' umanità e del bene generale dello Stato; ed attendo con fiducia una parola rassicurante dall' onorevole ministro della guerra.

Ministro per la guerra. Io non seguirò l'onorevole Fabris nelle considerazioni strategiche, che in modo sapiente seppe svolgere; e forse non sarebbe neppur questo il luogo per addentrarsi in una simile discussione.

L' amministrazione militare non ha preso nessuna determinazione definitiva circa la piazza di Palmanova. Le demolizioni a cui accenna l'onorevole Fabris, se furono nella mente di qualcuno dei miei predecessori per motivi certamente ben ponderati, non ebbero però seguito fino ad ora, com' egli sa; e non si addivenne che a qualche esperimento di poca importanza. Per una demolizione di tale entità occorrendo una spesa gravissima, si pensò di soprassedervi; astrazion fatta sempre dalle altre considerazioni che dettassero di conservare la piazza ed all' occorrenza anche di valersene.

Ad ogni modo posso assicurare l'onorevole Fabris che se mai dovesse adottarsi un sistema di demolizione, il Governo non mancherebbe di prendere tutte le precauzioni perchè agli abitanti non ne venisse danno.

Certamente l'abitare in una ristretta cerchia di fortificazioni, qual' è quella di Palmanova, non è cosa molto comoda. Io prego però l'onorevole Fabris di considerare quanto maggiormente incomodo e pericoloso sarebbe per gli abitanti, qualora la piazza fosse assediata. Certamente allora l'amministrazione non potrebbe prendere precauzione alcuna a tutela degli abitanti.

Io non voglio però lasciare l'onorevole Fabris sotto l'impressione di questa lugubre eventualità di un assedio; desidero di lasciargli un' impressione più lieta, facendogli balenare, per così dire, l'eventualità dell' istituzione in Palmanova di qualche cosa che compenserà quei patriotici abitanti delle privazioni di commercio, od altro, a cui alluse l'o-

norevole interrogante. E questa istituzione sarebbe quella di un deposito di allevamento, col quale si usufruirebbero i prodotti equini che abbondano nel Friuli, e che possono trovare posto nel nostro esercito con tanto vantaggio della cavalleria. Ripeto, far balenare, ma non promettere, perchè non uso promettere che a cosa fatta. (*Ilarità*)

Voci. Benissimo! Bravo!

Presidente. L'onorevole Fabris ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Fabris. Io ringrazio l'onorevole signor ministro delle parole rassicuranti che ha pronunziato. Ho inteso con somma soddisfazione il suo intendimento di fondare in Palmanova un deposito di allevamento di cavalli. Io confido che la Camera vorrà sanzionare tale proposta, appoggiata anche dalla Commissione; e mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Fabris.

Notizie interne.

Leggiamo nel *Patriota* di Pavia:

Affermasi che saranno creati senatori i signori Pasquale Villari, Gaetano Trezza, Paolo Gorini, Giulio Porro Lambertenghi, Francesco Cusani, Giacinto Carini ed Emanuele Celesia.

— Andò appositamente a Roma una deputazione di cittadini savonesi, recando all'onorevole Cairoli un indirizzo e una ricca medaglia d'oro. L'indirizzo e la medaglia hanno una epigrafe che ricorda essere tale manifestazione dovuta alla spontanea iniziativa di novecentotre appartenenti alla cittadinanza savonese.

Gentile pensiero fu quello dei superstiti bergamaschi della spedizione dei Mille, i quali hanno fatto pervenire all'onor. Cairoli un *Album* di finissimo e squisito lavoro, con fregi d'argento, nel quale sono raccolti i ritratti fotografici dei donatori. La numerosa schiera attesta il patriottismo della illustre città.

La serie dei ritratti è preceduta da un artistico disegno, ove è rappresentata la immagine di Benedetto Cairoli, cui una figura simbolica di donna armata fa schermo contro gli artigli di pennuta fiera. La epigrafe dell'*Album* è così concepita:

A Benedetto Cairoli — superstite di una famiglia d'eroi — strenuo campione — nelle lotte del progresso — i commilitoni bergamaschi dei Mille — in ricordo dell'11 dicembre 1878 — offrono.

— I nostri lettori sapranno già che la macchina Michela, di cui hanno tanto parlato i giornali di Torino, serve a stenografare molto esattamente qualunque discorso. Orbene leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* che il direttore di questo giornale ha fatto istanza presso la Corte d'Assisie di Napoli per ottenere il permesso che la macchina Michela fosse lasciata introdurre in occasione del processo Passanante. Pare che la concessione sia stata fatta alla condizione però che la macchina non disturbi e che il resoconto sia sottoposto alla revisione della Corte.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 23 febbraio: Gli uffici della Camera nominarono la Commissione del bilancio, che riuscì composta di 27 deputati di Sinistra e di soli 6 del Centro sinistro. La maggioranza di essa si pronunciò nel senso che per la conversione della rendita il governo scelga il momento favorevole. A presidente della Commissione verrebbe nominato Breton.

Si torna ad assicurare che Alberto Grèvy, fratello del presidente della Repubblica, verrebbe destinato a governatore dell'Algeria, posto occupato finora dal generale Chanzy.

— Sono imminenti 400 grazie intiere di condannati comunisti. Così sommeranno a 2700 le grazie fatte dopo le elezioni senatoriali del 5 gennaio agli aventi diritto all'amnistia. Si grazieranno pure 1300 condannati in contumacia sopra 2000. Nella nuova Caledonia rimarranno così solo 600 deportati.

Fece sensazione il fatto che 17 agenti di polizia che testimoniarono durante l'inchiesta vennero destituiti. La *Lanterne*, che colle sue rivelazioni provocò, com'è noto, l'inchiesta, muove aspre censure a Marcère ministro dell'interno.

— Il *Morning Post* ci reca la notizia, già segnalataci dalla *Stefani*, che il granduca Nicolò, figlio del granduca Costantino, fu esiliato ad Oremburgo. Ora il *Times* completa la notizia stessa narrando che tale misura fu provocata dall'avere il granduca Nicola pubblicato un opuscolo nel quale insisteva per la pronta costruzione di una ferrovia fra Oremburgo e Taskkend per Kara Turgallo ed il fiume Sir Daria. Il granduca soggiunge nell'opuscolo che questa ferrovia avrebbe per oggetto di costringere l'Inghilterra ad abbandonare la sua resistenza alla politica estera della Russia.

— Si assicura che a principe di Bulgaria verrebbe eletto il principe Battenberg, benchè le simpatie della Russia siano pel Petrovic senatore nel Montenegro.

— Il governo di Victoria (Australia) ha ottenuto una legge che lo autorizza ad aprire una grande esposizione internazionale a Melbourne, i cui edifizi sono già in corso di costruzione e porteranno la spesa di circa 2,300,000 franchi. L'apertura si farà al 1 ottobre 1880 e la chiusura al 31 marzo 1881.

CRONACA DI CITTÀ

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta.

Per provvedere alla quinquennale manutenzione della Strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine per Codroipo, Pordenone e Sacile, mette al confine con la Provincia di Treviso, si procederà all'appalto relativo, avuta per base l'annua corrisponsione di L. 5333.74 concretata nella perizia Pezza VIa del Progetto 31 dicembre 1878 approvato con Deputatizia deliberazione 17 febbraio 1879 N. 413.

In relazione a che

Si invitano

coloro che intendessero di applicarvi, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 17 marzo p. v. alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta pella manutenzione suaccennata col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene limitato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone d'idoneità provata a mezzo d'un Certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Capo, o del Genio Civile governativo o dell'Ufficio tecnico provinciale, oppure anche da un Ingegnere Civile della Provincia vidimato dall'Ingegnere provinciale.

Le offerte dovranno essere cautate con un deposito di L. 500 in viglietti della B. N.

Il deliberatario definitivo dovrà poi presentare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato equivalente ad una quinta parte dell'annuo canone contrattuale, e dovrà dichiarare il suo domicilio in Udine.

Tutte le condizioni del Contratto sono contenute nel Capitolato d'appalto relativo fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 22 febbraio 1879.

p. Il Prefetto Presidente, SARTI.

Il Deputato *Biasutti* — Il Segretario *Merlo.*

Elenco dei Giurati estratti il 13 febbraio 1879 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine, nella Sessione che avrà principio nel 4 marzo.

Ordinari.

Pancino Francesco fu Giuseppe, consigliere comunale, Sesto (S. Vito) — Graffi Cirillo fu Domenico, consigliere com., Maiano (S. Daniele) — Gattolini Antonio fu Antonio, maestro, San Martino (S. Vito) — Barnaba Domenico fu Pietro, geometra, Buia (Gemona) — Feruglio Francesco, maestro, Tolmezzo — Caporiacco nob. d.r Giulio di Carlo, avvocato, Colloredo (S. Daniele) — Fantaguzzi dott. Giorgio fu Claudio, avvocato, Gemona — Zancani Giovanni di Antonio, segr. com., Vito d'Asio (Spilimbergo) — Varmo co. G. B. fu Giulio, laureato, Varmo (Codroipo) — Madalozzi Luigi fu Antonio, contribuente, Levata (Codroipo) — Bonanni Giovanni fu Angelo, contribuente, Udine — Moschini Giuseppe fu Sante, licenziato, Palma — Borgo dott. Giacinto fu Lorenzo, notaio, Sacile — Innocente Luigi di Luigi, contribuente, Fiume (Pordenone) — Beltramo Guglielmo fu Giacomo, contribuente, Udine — Dorigo Isidoro fu Agostino, contribuente, Udine — Lorenzutti Matteo fu Giovanni, esercente, Aviano (Pordenone) — Mareschi Pietro di Giacomo, segr. com., Tramonti di Sopra (Spilimbergo) — Cigolotti co. Nicolò di Giuseppe, ingegnere, Montoreale (Aviano) — Gortani dott. Giovanni fu Pietro, laureato, Arta (Tolmezzo) — Spangaro Giacomo fu Giacomo, sindaco, Palma — D'Andrea Mattia di Giacomo, agrimensore, Navarons (Spilimbergo) — Zoratti Lodovico fu Giovanni, ingegnere, Udine — Seitz Giuseppe fu G. B., contribuente, Udine — Carlini Antonio di Tomaso, licenziato, Spilimbergo — Corsetto Francesco di Antonio, contribuente, Pordenone — Beacco Fortunato fu Osualdo, contribuente, Udine — Bortoluzzi Giovanni di Pietro, contribuente, Tolmezzo — Lupieri Antonio fu Giovanni, sindaco, Preone (Ampezzo) — Piazza Ferdinando di Pietro, contribuente, Aviano.

Complementari.

Di Biaggio dott. Virgilio fu Antonio, notaio, San Vito — Martinelli Antonio di Giovanni, sindaco, Erto (Maniago) — Fabrici Giovanni fu Gio. Maria, perito, Clausetto (Spilimbergo) — Madrassi Giov. Batt. di Giacomo, maestro, Udine — Porcia conte Artico fu Enea, contribuente, Porcia (Pordenone) — De Cillia Lodovico fu Pietro, contribuente, Treppo (Tolmezzo) — Bearzi Antonio fu Giovanni, maestro, Forni Avoltri (Tolmezzo) — Biglia Gio. Batt. fu Giuseppe, contribuente, Sacile — Parussatti Andrea fu Osualdo, perito, Medus, Socchieve (Tolmezzo) — Milani Cesare di Andrea, cons. com., Sesto, (S. Vito)

Supplenti.

Perulli Cesare fu Domenico, contribuente — Della Porta nob. Adolfo fu Gio. Batt., impiegato — Bens Carlo fu Paolo, licenziato — Moretti Serafino fu Angelo, contribuente — Viale Gio. Camillo fu Giuseppe, direttore della B. N. — Vitali Alessandro di Carlo, contribuente — Bearzi Adelardo fu Giacomo, contribuente — Pari dott. Riccardo di Antonio, medico — Raddi Antonio fu Nicolò, contribuente — Galvani Pietro di Gio. Batt., impiegato. Tutti di Udine.

Se facendo ginnastica nella ex chiesa dei Filippini si offenda il sentimento religioso. Alcuni genitori si fanno scrupolo di mandare i figli alla palestra sociale nel timore di commettere sacrilegio, lasciandoli esercitare in edifizi altra volta destinati al divin culto.

Prescindendo dal considerare, che gli alunni di tutte le scuole sono obbligati ad esercitarsi nella nostra palestra, perlocchè è mestieri ci vadano tutti, nè gioveranno più a dispensarli i compri attestati di medici vergognosamente compiacenti, è facile dimostrare essere codesto timore del tutto infondato.

Secondo il diritto canonico, quante volte si voglia convertire una chiesa ad uso profano, la si *dissacra* con apposite cerimonie prescritte dal rituale. Dicesi poi avere una chiesa *perduta la consacrazione* quando ne siano cadute per intiero, o nella massima parte, le pareti, o l'interno intonaco del muro, ed anche quando, levati gli altari e ciò che vi ha di sacro e di religioso, sia stata, da tempo, convertita ad uso profano.

Gli edifizi occupati dalle due palestre hanno servito fino al 1867 di chiesa e di oratorio ai padri Filippini.

Soppresse le fraterie, e sottratti i due edifizi al culto, ne vennero asportati gli altari ed ogni altra cosa sacra e religiosa.

Passati in proprietà del Comune i due edifizi servirono per varii anni di magazzini, di quartieri a' militari di passaggio ed anche di cavallerizza.

Quando nel 1875 il Comune li concesse alla Società di ginnastica, avevano tutti e due da molto tempo *perduta la consacrazione*, la Società non li ha potuti più dissacrare o profanare.

Lasciando ad altri più competenti le discettazioni liturgiche, e posto da banda il rito, a me pare che, se vi ha modo, mi si perdoni la frase, di riabilitare un edifizio profanato, egli è destinandolo ai ginnici esercizi.

L'educazione è il complesso delle cure opportune ad ordinatamente sviluppare e perfezionare le facoltà dell'uomo, indirizzandolo al maggior grado possibile di perfezione e ben essere. Distinguendosi tali facoltà in *fisiche*, *intellettuali* e *morali*, e tutte dovendo cospirare all'alta sua destinazione, la sua educazione dev'essere *fisica*, *intellettuale* e *morale*, dovesi cioè educare il corpo, l'ingegno ed il cuore.

Mente sana in corpo sano è l'obbiettivo della educazione, ond'è che la prima base è di avere corpi sani e forti.

« Esiste, dirò col Ministro *De Sanctis*, « esiste una necessaria correlazione tra la vita fisica e l'energia fisica e la vita intellettuale e l'energia intellettuale. Il fatto che talora fortissime menti abbiano potuto svolgersi in corpi gracili e malati,

costituisce una ben rara eccezione. Dal simultaneo e concorde sviluppo di tutte le forze nasce l'armonia così nell' uomo individuo, come nell' universo.

Le condizioni corporee hanno un diretto influsso sulle condizioni intellettuali e morali. Senza la sanità del corpo è pressochè impossibile il lavoro della mente. Gli uomini sani, robusti hanno l' intelligenza aperta, il temperamento eguale, la confidenza in sè, il carattere fermo, leale. Tutto nell' uomo si tiene e collega — le stesse leggi che dominano anche nell' uomo — onde quest' ultimo può dirsi in brevissime proporzioni immagine dell' universo-microcosmo.

La ginnastica è l' insieme delle regole più proprie al fine dell' educazione fisica. Essa si diparte dalle nozioni elementari dell'anatomia, della fisiologia e dell' igiene, e ci insegna che le funzioni della vita fisica si completano e perfezionano mediante una serie di successivi esercizi, all' egual modo con cui, dipartendosi da nozioni psicologiche e filosofiche, si trova che per una serie di esercizi analitici si educa e svolge il pensiero, il giudizio, l' immaginazione ». *Circolare 24 agosto* 1878.

Se dunque la ginnastica è un ramo importantissimo della educazione, lungi dal rimanere offeso il sentimento religioso, non potrebbe desiderarsi nemmeno dal più rigoroso asceta una migliore destinazione agli edifizi un tempo consacrati alla preghiera comune dei fedeli; io non credo si possa in altro miglior modo onorare il Creatore, che occupandosi a migliorare e perfezionare le creature.

Si tranquillizzino i babbi e mammine, e si persuadano, che non si pecca mandando i figli ad esercitarsi nella palestra, si manca invece ai più sacri doveri quando non si approfitta di tutti i mezzi possibili a renderli sani, vigorosi, robusti.

Avv. **Fornera.**

È noto che al nostro Comune la illuminazione notturna mediante il gas, malgrado le gravi spese d' impianto, viene a costare assai meno di quella a petrolio. È noto eziandio che la Impresa della prima è obbligata pel suo contratto ad estenderla, ove ne sia richiesta dal Municipio, anche nel suburbio, a condizione però che ciò si renda possibile in relazione alle forze dell' usina del gas.

Volendo il Municipio pensare alla illuminazione notturna di Chiavris, trovò opposizione da parte dell' Impresa suddetta, assicurando la stessa che lo stato attuale della usina e della canalizzazione non le avrebbe permesso di portare il gas necessario fino a quel punto. Benchè questa eccezione non la si fosse ritenuta sufficientemente fondata, dietro anche il parere di persone competenti, pure non ha dato luogo a contestazioni, perchè il benemerito sig. Marco Volpe si è trovato disposto ad attivare la illuminazione di quel sobborgo col petrolio a patti che sotto ogni aspetto erano di una decisiva soddisfazione.

Ora però che non si può ritardare una riforma ed una maggiore estensione della illuminazione ai Suburbi della Stazione specialmente verso la porta Cussignacco e di Poscolle, e nella assoluta necessità sotto i riguardi del decoro, della economia e del servizio, d' impiegarvi il gas, il Municipio ha voluto approfondare le indagini e verificare se realmente le forze della usina abbiano la occorrente portata.

Queste indagini ed i rilievi relativi sono stati affidati ad una Commissione tecnica composta dei sigg. prof. cav. Giovanni Nallino, prof. dott. Giovanni Clodig, ing. dott. Girolamo Puppati che si è prestata con molto zelo e che ha concluso:

1. Relativamente al suburbio di Chiavris: che ritenuto il consumo medio del gas nei beccucci in litri 120 all' ora, e ritenuta anche la dichiarazione del rappresentante la Società che le due campane o serbatoi gazometrici contengano 750 metri cubi l' uno e che la pressione costante dell' officina sia di sette centimetri d' acqua, e ritenuto che a partire dalla fronte del Collegio Uccellis da una parte e dalla piazza S. Cristoforo dall'altra il diametro del tubo conduttore sia di cinquanta millimetri fino a porta Gemona, e che con tale diametro venga prolungato fino a Chiavris, e tenuto conto altresì della differenza di livello tra la porta Gemona e Chiavris che raggiunge quasi 5 metri in ascesa, il calcolo corretto coi più minuti coefficienti pratici dà ancora in Chiavris una portata di metri cubi 7.47 (litri 7470)anche ammettendo che la pressione in Chiavris sia di soli 25 millimetri d' acqua. Ne segue da ciò evidente la possibilità di alimentare in Chiavris almeno 70 fiamme.

2. Circa la possibilità di portare il gas fino all' ultima casa del suburbio di Poscolle, visto che si tratta di prolungare l' attuale tubazione di soli metri 200, e ritenuto che sieno da attivarsi solo 8 fiamme, la possibilità esiste in modo ancora più evidente che non per il caso di Chiavris.

3. Che volendosi allacciare il tubo sboccante da Porta Aquileja con quello che arriva fuori della Porta Cussignacco per accrescere la illuminazione nel suburbio della Stazione, ciò non solo è possibile, ma ancora utilissimo questo allacciamento onde ottenere una più regolare ed uniforme distribuzione dei gas in tutta la rete o sistema di canali in quella località.

Dietro alle premesse risultanze saranno presentate proposte al Consiglio Comunale per completare in modo conveniente la illuminazione col mezzo del gas dei suburbi della Stazione e di Poscolle.

Un galantuomo e la sua gran giornata. Chi non conosce quella perla dei caffettieri ch'è *Poldo* di Chiavris? E chi non sa che tutto l'anno egli parla agli avventori della *sua gran giornata*? E chi non sa essere questa *giornata* il *mercoledì delle ceneri?* Ebbene, se il tempo (dopo tante diavolerie) sarà buono, il convegno di quanti moveranno al tradizionale passeggio di Vat, sarà domani, mercoledì, al *Caffè di Poldo* nell'industriale borgata suburbana di Chiavris. Accontentare con così poco, (ossia col prendere una tazza di caffè o una bibita o un *piccolo di Birra*) un *galantuomo*, deve essere proprio un piacere che si procura a sè stessi, e noi non mancheremo al convegno.

Ultimo giorno di Carnovale. Se ieri sera al *Minerva* terminarono splendidamente i celebri Veglioni dati dal Consorzio filarmonico, questa sera si chiuderá la stagione con il già annunciato *ballo di beneficenza* al Teatro Sociale. Sappiamo che i preparativi sono veramente grandiosi e di ottimo gusto, e che il Pubblico, in maschera o senza maschera, vi concorrerà in tal numero da rendere deliziosa la serata ed in modo da non far apparire bugiardo il cartellone. Anche al *Nazionale* e nella *Sala Cecchini* e nelle Sale minori si ballerà con quel brio ch'è una caratteristica degli Udinesi e di tutti i Friulani, godendo delle ultime ore che il lunario ancora concede alla stagione carnevalesca.

Ultimo corriere

Elezioni Politiche: Aragona — Eletto Reitano con voti 513. Albenga — Eletto Castagnola con voti 978.

— Leggesi nell' *Indipendente di Trieste*: Ier l'altro a sera si costituiva alle carceri di via Tigor il sig. Giacomo Pardo che gli organi della Polizia ricercavano per arrestarlo. A quanto sappiamo tutti gli arrestati degli ultimi giorni si trovano ancora nelle carceri della polizia e non furono peranco sottoposti ad esame del cons. Werk, destinato, a quanto ci assicurano, a fungere da giudice inquirente in quest'affare. E più sotto: Iersera, verso le ore 8 1|2, è scoppiato un petardo, con fortissima detonazione, all' ingresso della caserma grande.

TELEGRAMMI

Londra, 23. Un telegramma dal Cairo all' *Observer* reca: I tumulti sono terminati in seguito a concessioni fatte dal console inglese agli ufficiali dimostranti. Il Kedevi fece scuse al console inglese per l'offesa fatta all' Inghilterra nella persona di Wilson. La dimissione di Nubar è definitiva. L'*Observer* dice che l' Inghilterra e la Francia devono ricusare al Kedevi la presidenza del Consiglio; il regime personale del Kedevi non deve ristabilirsi.

Berlino, 24. Il maresciallo Roon è morto.

Londra, 24. Il *Times* annunzia che un vapore inglese andrà prossimamente in Egitto insieme ad un vapore francese per mostrare l'accordo delle due Potenze.

La Francia e l'Inghilterra comunicarono ai firmatarii del trattato di Berlino la loro opinione sulla questione dell' Egitto. La questione finanziaria è affatto secondaria. I governi di Francia e d'Inghilterra non si credono obbligati a garantire i creditori ordinarii contro le vicissitudini, ma credono che colla prudenza nelle spese e la riduzione della metà degl' interessi, l' Egitto potrebbe riuscire ad accomodare i suoi affari.

Tirnova, 23. Ieri Dondukoff lesse il discorso d'apertura della prima Assemblea bulgara. Disse che spetta all'Assemblea dare al paese le istituzioni definitive; discutere lo Statuto organico e modificarlo se necessario, dovendo pronunciarsi liberamente. Annunzia che Drinoff e Somianoff erano delegati per rispondere alle domande che l'Assemblea credesse di fare.

Dopo la seduta vi fu un banchetto, nel quale vennero fatti varii brindisi. Il commissario inglese, rispondendo ai brindisi, salutò la Bulgaria ultimo Stato nato in Europa, soggiungendo che è l'ultimo nato almeno pel momento. L'allusione fu assai applaudita dai delegati della Rumelia.

Tirnova, 23. I Commissarii austriaci non firmarono ieri il processo verbale della seduta.

Nelle chiese della Rumelia furono fatte preghiere per domandare a Dio la grazia che tutto il popolo bulgaro sia riunito.

Dondukoff passò oggi in rivista le truppe bulgare.

Vienna, 24. Tutti i giornali dedicano articoli di elogio alla memoria del maresciallo Roon, del quale riconoscono i grandi meriti come riformatore dell' esercito prussiano.

Il corrispondente da Belgrado della *Presse* si studia di tratteggiare con tinte molto fosche la corrente contraria all'Austria che dominerebbe nei circoli politici della Serbia. Egli afferma che il partito governativo e della stessa Corte del principe si è accordato col generale Cernajeff.

La *N. F. Presse* si dichiara soddisfatissima della nomina del nuovo ambasciatore francese a Vienna nella persona di Tesseirenc de Bort, il quale era amicissimo di Thiers.

Il di lui secretario Mony è arrivato.

Leopoli, 24. La situazione a Wieliczka migliora.

Londra, 24. I Governi d' Inghilterra e di Francia mandarono identiche note al Kedive d' Egitto, nelle quali chieggono che sia rigorosamente ed inalterabilmente conservata la Commissione finanziaria europea e l' indipendenza dei ministri.

Cracovia, 24, L' altra notte, mentre il governatore di Charkow, principe Krapotkin, ritornava da una festa da ballo, fu aggredito da uno sconosciuto, che gli esplose contro un colpo di *revolver*. Il governatore rimase gravemente ferito.

La Università di Charkow è stata chiusa; si ritiene che questa misura stia in relazione coll' attentato.

Bukarest, 24. Domina una viva agitazione per l' affare del forte Arab Tabia. I rumeni dichiarano di non sapere che fare della Dobruscia, quando senza il forte Arab Tabia rimanesse staccata dal principato.

ULTIMI.

Roma, 24. Confermasi che la Corte dei Conti siasi rifiutata di registrare i decreti relativi all'ultimo movimento nel personale superiore del Ministero dei Lavori pubblici per mancanza di regolare deliberazione in Consiglio dei ministri. Parlasi della formazione d'una Commissione parlamentare a cui l'onor. Depretis deferirebbe tale questione. Ciò provocherebbe una crisi parziale, essendo impossibile che continuino a restare contemporaneamente gli onorevoli Mezzanotte e Lacava.

Roma, 24. L'onor. Mezzanotte ministro dei lavori pubblici diramò una circolare alle sottoposte amministrazioni governative, dettando loro delle norme intese a proteggere l'industria nazionale.

Vienna, 24. La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo che nei circoli politici si attribuisce grande importanza al prossimo arrivo di lord Dufferin, nuovo ambasciatore, perchè credesi che verrà rinnovata la Convenzione anglo-russa riguardo alla delimitazione della sfera d' influenza fra le due Potenze nell'Asia Centrale.

Telegramma particolare

Roma, 25. La *Riforma* di jeri sera fa supporre che alcuni deputati sieno disposti a presentare interpellanze alla Camera su alcuni punti del discorso del Papa ai giornalisti cattolici in rapporto all'adempimento della legge sulle garanzie. Confermasi che la Regina d'Inghilterra verrà a dimorare per qualche tempo in Italia. Spaventevoli bufere sono avvenute in tutta Italia, specialmente in Toscana, e più nella Provincia di Siena, con danni gravissimi.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 febbraio

Rend. italiana	83.72.1|2	Az. Naz. Banca	2072.—
Nap. d'oro (con.)	22 11.	Fer. M. (con.)	316.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni:	—.—
Francia a vista	110.50.—	Banca To. (n.°)	702.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	752.50
Az. Tab. (num.)	854.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 febbraio

Inglese	96.5|16	Spagnuolo	13.7|8
Italiano	75.3|8	Turco	12.1|2

VIENNA 24 febbraio

Mobiliare	230 10	Argento	—.—
Lombarde	100.—	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.55
Austriache	249.—	Ren. aust.	64.40
Banca nazionale	790.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 24 febbraio

3 0|0 Francese	77.12	Obblig. Lomb.	290 —
3 0|0 Francese	110.90	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.-	C. Lon. a vista	25.26.--
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.5|8
Fer. V. E. (1863)	254.—	Cons. Ingl.	96.1|4
» Romane	80.—		

BERLINO 24 febbraio

Austriache	418.-	Mobiliare	117.—
Lombarde	433.50	Rend. ital.	76.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116 55 Argento 100.— Nap. 9.28. 1|2

BORSA DI MILANO 24 febbraio

Rendita italiana 84.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 24 febbraio

Rendita pronta 83 90 per fine corr. 84.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.67 Francese a vista 110.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.12	a 22 14
Bancanote austriache	» 237.75	» 238.25
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	731.7	732 0	731 4
Umidità relativa	83	70	87
Stato del Cielo	pioggia	misto	misto
Acqua cadente	22.8	3.5	—
Vento (direz.	N E	S	calma
Vento (vel. c.	5	1	0
Termometro cent.°	4.0	7.9	5.0

Temperatura (massima 9.0 (minima 3.0
Temperatura minima all'aperto 3.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom
» 8.20 pom.	» 6. — pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.